Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 · Roma — Sabato 5 Marzo · Numero 53

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Colla GAZZETTA UFFICIALE del 3 corrente venne fatta la distribuzione, agli Associati, dell'Indice per l'anno 1897.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 39 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883 n. 1496;

Veduto il Nostro decreto 4 settembre dello stesso anno, n. 1575 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Segretari di Stato, Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'onorevole signor avvocato Silvestro Picardi, deputato al Parlamento Nazionale, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª), relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici siciliani, in sostituzione di S. E. l'avvocato Nicolò Gallo, Ministro della Pubblica Istruzione, che si è dimesso dalla carica di membro nella Commissione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 40 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 dicembre 1897, che bandisce concorsi a premi per promuovere la costruzione delle case coloniche nell'isola di Sardegna;

Considerata l'utilità, per la buona riuscita dei concorsi, di assegnare maggiore tempo di quello stabilito nel predetto decreto, per l'ammissione agli indicati concorsi;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ammissione ai predetti concorsi, di che all'art. 3 del R. decreto predetto, è prorogata fino al 31 ottobre 1898.

Art. 2.

È prorogato fino al 31 ottobre 1899 il tempo fissato per la costruzione delle case coloniche, di che all'art. 4 del R. decreto 5 dicembre 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1898.

UMBERTO.

Cocco Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 20 gennaio 1898:

Vitolo Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato, per merito d'esame, vice direttore (L. 3000) a decorrere dal 1° febbraio 1898.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 814121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 525, al nome di Bertoglio Luigi di Giuseppe Benedetto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, con annotazione di usufrutto, e N. 814123 per L. 525 a favore del suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bertoglio *Cesare-Daniele-Luigi-Enrico* di Giuseppe c. s., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto del 19 febbraio 1898, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del 4 febbraio 1898, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha esteso ai Comuni di Ossanesga, Almenno S. Salvatore, Sombreno, Barzana, Villa d'Almè e Brembate di Sopra le disposizioni contenute nel decreto 28 gennaio 1892, concernenti le cure obbligatorie de'gelsi infetti dalla cocciniglia (Diaspis pentagona) nei Comuni della provincia di Bergamo.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Mascalis, in provincia di Catania, venne, con decreto 24 febbraio ora scorso, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 8 fino al dì 26 febbraio 1898 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino morto in ciascuno dei Comuni seguenti: Saluzzo, Busca, Monticello, Roccadebaldi; 1 equino pure morto a Benevagienna.

Afta epizootica: 2 bovini a Narzole, 74 a Revello, 530 a Saluzzo, 133 a Centallo, 18 a Savigliano, 2 in Alba, 10 a Monticello, 4 a Murello, 9 a Roccadebaldi, 11 a Levaldigi, 5 a Carrù, 76 a Mondovì, 6 a Chiusa Pesio, 5 a Busca, 4 a Clavesana, 2 a Monforte, 12 a Cherasco, 2 a La-Morra.

Malattie infettive dei suini: 4 casi a Cherasco.

N. B. Le notizie relative allo stato sanitario del bestiame in Provincia di Cuneo, si riferiscono ad un periodo di tempo di 21 giorni, e cioè dal 30 gennaio al 20 febbraio.

Torino — L'afta epizootica è scomparsa dal Comune di Castagnole Piemonte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Calosso, 2 in Alessandria, 1 in Acqui, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto in Asti.

Afta epizootica: Alcuni casi nei Comuni seguenti: Tortona, Casalcermelli, Castellazzo Bormida, Villanova d'Asti, Incisa Belbo, Quargnento, Acqui, Valfenera, Alessandria, Boscomarengo, Origlio, Borgamasco, Castelnuovo Calcea, Piovera, S. Michele d'Asti, Castelletto Scazzoso, Viguzzolo, Basaluzzo, Masio, Gamalero, Castel d'Annone.

Novara — Afta epizootica: Parecchi casi a Briona, 2 a Viverone, 2 in Oleggio.

Malattie infettive dei suini: 12 casi a Desana.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio ematico: 1 bovino abbattuto a Voghera.

Afta epizootica: 2 bovini a Voghera, 36 a Sartirana, 4 a Gambolo, 73 a Gorlasco, 30 a Tromello, 62 a Genesio, 29 a Pieve Albignola, 9 a Valezzo Bellini, 61 a Landriano.

Milano — Afta epizootica: 10 bovini a Milano, 5 a Raggio, 2 a Cornate, 10 a S. Giuliano Milanese, 4 a Vigentino, 4 a Borghetto Lodigiano, 67 a Casaletto Lodigiano, 98 a Livraga, 7 a Zorlesco.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Cevo, 1 a Zogno, morti.

Afta epizootica: 13 bovini a Sorisole.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Grezzana.

Malattie infettive dei suini: 6 casi a Villafranca, e 4, seguiti da morte, a Verona.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Vicenza — Malattie infettive dei suini: 2 casi, seguiti da morte, in Arzignano.
Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Mel.
Padova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Piazzola sul Brenta.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Afta epizootica: 75 bovini a S. Pier d'Arena, 15 a Genova, 11 a Voltri, 13 a Cairo Montenotte, 4 a Plodio, 3 a Rapallo.

N. B. — Le notizie relative allo stato sanitario del bestiame n provincia di Genova si riferiscono ad un periodo di tempo di 20 giorni e cioè dal 31 gennaio al 20 febbraio.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio nell'Emilia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Montecchio.
Malattie infettive dei suini: 5 casi, con 2 morti, a Reggiolo, 1 caso letale a Novellara.
Modena — Carbonchio ematico: 4 bovini a Mirandola, 4 a San Felice sul Panaro, 1 a Concordia, 1 a Finale Emilia, 1 a Modena, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Mirandola.
Tubercolosi diffusa: 2 bovini morti a Modena.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a San Felice sul Panaro.
Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Massafiscaglia.
Scabbia: 13 equini a S. Agostino.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Copparo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio ematico: 15 ovini morti a Foligno.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Massa Martana.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Foligno.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Pescia.
Livorno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Livorno.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Scabbia: 250 ovini a Mignano, 300 a Gaeta.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — 3 cani morti, 1 abbattuto a Palermo.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 48.
Afta epizootica: casi 1556.
Tubercolosi: casi 2.
Rabbia: casi 4.
Rogna: casi 563.
Malattie infettive dei suini: casi 37.

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto della Provincia di Bergamo, vista la necessità di particolari provvedimenti per arrestare l'afta epizootica, manifestatasi in parecchi Comuni di quella Provincia, con decreto del 15 febbraio, dispose:

Che sieno dichiarati infetti quei Comuni nei quali si sono verificati casi di afta epizootica;

Che in essi restino, conseguentemente, sospesi i mercati e le fiere del bestiame ad unghia fessa, e sia vietata l'esportazione, per qualsiasi motivo, del bestiame medesimo dal territorio comunale sino a che non siano trascorsi almeno 20 giorni dallo sviluppo dell'ultimo caso e non siano state praticate le necessarie disinfezioni;

Che sieno esclusi dalle fiere e dai mercati gli animali ad unghia fessa non accompagnati da certificato di sanità e provenienza, firmato da un veterinario e vidimato dal Sindaco.

I Comuni dichiarati infetti sono: Bossico, Comun Nuovo, Fornovo S. Giovanni, Pianico, Rovetta, Sorisole, Sovere, Treviglio o Mozzanica.

Il Prefetto della Provincia di Belluno, non essendosi da due mesi constatato più alcun caso di malattia infettiva dei suini nel Distretto di Agordo, con decreto del 6 corrente ha revocato quello del 23 dicembre u., col quale proibiva i mercati dei suini nel Distretto stesso.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

3 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.24 ¹/₄	97.24 ¹/₄
	4 ¹/₂ % *netto*	108.82	107.69 ¹/₂
	4 % *netto*	99.05	97.05
	3 % *lordo*	63.02 ¹/₄	61.82 ¹/₄

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avvisi.

Per errore di stampa, nell'avviso di concorso 25 gennaio 1898 fu indicato il *5 maggio 1898* come termine utile per la presentazione dei titoli e delle domande di ammissione al concorso alla cattedra di Geologia applicata nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, mentre doveva dirsi *5 giugno 1898.*

Rimane rettificato coll'avviso presente.

Roma, 28 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

Per errore di stampa, nell'avviso di concorso 25 gennaio 1898 fu indicato il *5 maggio 1898* come termine utile per la presentazione dei titoli e delle domande di ammissione al concorso alla cattedra di costruzioni stradali ed idrauliche nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino, mentre doveva dirsi *5 giugno 1898.*

Rimane rettificato coll'avviso presente.

Roma, 28 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto

AVVISO DI CONCORSO

1° È aperto un concorso per la composizione di una messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto, da celebrarsi il 28 luglio p. v. nella Chiesa metropolitana di Torino.

2° La messa dovrà essere composta con accompagnamento di orchestra, o con accompagnamento d'organo, o a sole voci.

3° Le partiture della messa, accompagnate dalla istanza, debbono essere inviate al Gabinetto di questo Ministero sino a tutto il 15 maggio prossimo.

4° Le partiture dovranno essere contrassegnate da un motto col quale sarà sottoscritta la domanda di ammissione al concorso, ripetuto sopra busta suggellata contenente il nome dell'autore.

5° Il Ministero accorda al vincitore del concorso un premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese per la esecuzione, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione dei cantanti e suonatori.

6° Gli altri concorrenti sono invitati a far conoscere i loro nomi, dopo la decisione della Commissione esaminatrice, della quale sarà dato annunzio nella *Gazzetta Ufficiale*, affinchè il Ministero possa provvedere alla restituzione delle partiture.

Roma, 28 febbraio 1898.

(Si pregano le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso). 2

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 27 febbraio 1898

Presiede il socio Carle *Presidente dell'Accademia*

Vengono presentate le seguenti opere stampate inviate in dono dai rispettivi autori all'Accademia:

« 1. Sulle equazioni lineari ricorrenti trinomie », memoria del prof. Francesco Caldarera dell'Università di Palermo, presentata dal socio D'Ovidio.

« 2. L'opera botanica di Ulisse Aldrovandi, del prof. Oreste Mattirolo socio corrispondente, presentata dal segretario.

« 3. A des Cloizeaux. Notice nicrologique », scritta dal professor Lacroix, presentata dal socio segretario.

Vengono pure accolte per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

« 1. Sulla presenza del tellurio nei prodotti del cratere dell'isola Vulcano (Lipari) », nota del socio Cossa.

« 2. Sopra una classe di equazioni dinamiche », nota del socio Volterra.

« 3. Osservazioni sull'etere acetilcianacetico », nota del dottore Luigi Sabbatani, presentata dal socio Guareschi.

« 4. I gruppi continui primitivi di trasformazioni cremoniane dello spazio », nota del dott. Gino Fano, presentata dal socio Segre.

Le due memorie seguenti:

« Sulla varietà delle corde di una curva algebrica » del dott. Beppo Levi, e « Sui Trombociti degli Ittiopsidi e dei Sauropsidi del dott. Ermanno Giglio-Tos, dietro parere favorevole delle Commissioni incaricate di esaminarle vengono accolte per l'inserzione nei volumi accademici.

In seduta privata la Classe ha proceduto all'elezione del Direttore di Classe ed è riuscito eletto il socio prof. Giulio Bizzozero, salvo l'approvazione Sovrana.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 1° marzo della Camera dei Comuni, il deputato conservatore, sir E. Ashmead Bartlett, atteso la marcia in avanti dei russi nel Nord-est dell'Asia, ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiara che il mantenimento dell'indipendenza del territorio chinese è d'importanza vitale per il commercio e per l'influenza britannica ».

Il capo dell'opposizione, sir W. Harcourt, approva le dichiarazioni di lord Salisbury il quale disse alla Camera Alta che i veri interessi dell'Inghilterra non potevano essere tutelati che procedendo amichevolmente con la Russia, la Germania e la Francia.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, dice che l'indipendenza chinese è la base della politica inglese, sebbene certe circostanze possano obbligare l'Inghilterra a scostarsi da questa politica.

La China essendosi impegnata verso l'Inghilterra a non sollecitare per il prestito il soccorso di nessun'altra Potenza, si è rivolta alle Banche. Il prestito stipulato non fa correre nessun rischio finanziario all'Inghilterra; esso è una prova dell'abilità della diplomazia inglese e dell'amicizia della China per questa Potenza.

In breve, conchiude il sig. Curzon, in tutte le transazioni recenti l'Inghilterra ha cercato di tutelare i diritti che risultano dal trattato di Tien-tsin e di mantenere l'indipendenza e l'integrità della China, epperò il governo accettò l'ordine del giorno Ashmead Bartlett.

L'ordine del giorno è stato votato senza scrutinio.

***

Nella stessa seduta, il sig. Curzon, rispondendo a varie questioni, disse che i messi stanno negoziando colla Corea per stabilire nel Deer-Island un deposito di carbone come ve lo ha diggià il Giappone. Le voci corse che delle truppe russe siano penetrate nella Manciuria, sono prive di fondamento. L'Inghilterra continua i negoziati colla Russia e la Germania a proposito dell'occupazione di un punto della costa chinese.

***

Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfürter Zeitung:*

« L'Austria, la Francia e l'Italia hanno risposto in termini quasi identici all'ultima nota della Porta, relativamente alla questione del governatore di Creta.

« Gli ambasciatori delle tre Potenze hanno dichiarato alla Porta di aver preso in serio esame le sue proposte, rifiutando però di riconoscere l'esistenza di legami tra la questione cretese e il ritiro delle truppe turche dalla Tessaglia che è una questione a parte, chiaramente risolta dal trattato di pace colla Grecia.

« Le tre Potenze si dichiarano infine disposte di appoggiare con tutti i mezzi la Porta per ottenere una soddisfacente soluzione sulla questione dell'isola di Creta.

***

Nei circoli ufficiosi di Berlino si dichiara affatto priva di fondamento la notizia recata dai giornali inglesi che la Germania, cioè, abbia proposto un nuovo candidato alla carica di Governatore generale di Creta.

Secondo l'opinione prevalente in quei circoli, la questione è momentaneamente sopita e tale rimarrà fino a tanto che non sarà compiuto lo sgombero delle truppe turche. L'attenzione delle Potenze sarebbe ora rivolta a questo sgombero che deve effettuarsi secondo le norme stabilite tra i Governi di Grecia e Turchia in occasione della stipulazione della pace.

***

Un telegramma da Belgrado annunzia che il Governo di Serbia ha notificato al Governo d'Atene ed alle sei grandi Potenze che esso non farà opposizione alla nomina del Principe Giorgio al posto di Governatore dell'isola di Creta. E siccome una dichiarazione analoga è attesa pure dal Governo di Bulgaria, così sarebbe rimosso l'ostacolo maggiore a questa candidatura; cioè a dire il timore che essa provocherebbe delle proposte e forse dei conflitti negli Stati balcanici.

***

I giornali tedeschi pubblicano il testo del discorso tenuto dall'Imperatore Guglielmo a Wilhemshaven in occasione del giuramento prestato dalle reclute di marina.

« Voi, disse l'Imperatore, avete prestato giuramento, in qualità di marinai, al vessillo di guerra che porta i colori, nero-bianco-rosso. Nero, significa lavoro e lutto; bianco, giorno festivo e riposo; rosso, il sangue che i vostri antenati hanno versato per la patria. Vi rammento che dei bravi marinai hanno trovato la morte nelle onde rivolgendo l'ultimo loro pensiero alla cara patria ed alla bandiera a cui hanno prestato il giuramento di fedeltà.

« Molti dei vostri commilitoni sono partiti per proteggere gli interessi della patria. Però che dovunque l'aquila tedesca ha preso possesso e messo i suoi artigli su di un paese, questo paese è tedesco e rimarrà tedesco. Andate e fate il vostro dovere come avete giurato or ora alla presenza di Dio ».

***

Si ha per telegrafo da Madrid 2 marzo:

L'ambasciatore americano, sig. Woodford, ha assicurato il Presidente del Consiglio, sig. Sagasta, che il Presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, non è disposto a permettere che il partito degli esaltati eserciti una influenza nella politica estera.

Il sig. Woodford aggiunse che, giudicando dall'attuale stato delle cose, è affatto escluso il pericolo dello scoppio di una guerra ispano-americana. L'ambasciatore americano comunicò inoltre al Presidente dei ministri che molti senatori si sono recati all'Avana per esaminare sopra luogo il disastro del *Maine* senza però avere un incarico ufficioso.

***

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Buenos Ayres 1° marzo:

Si nutrono gravi preoccupazioni per i rapporti sempre più tesi tra questa Repubblica ed il Chilì.

La questione dei confini, solo in apparenza risoluta, si presenta sotto altra forma, ma più aspra di prima.

La stampa dei due paesi ha assunto una attitudine aggressiva, mentre al di qua e al di là delle Ande si succedono dimostrazioni bellicose.

Il dottor Moreno, che era stato incaricato dal Governo argentino di discutere con i rappresentanti del Chilì per una pacifica soluzione della vertenza, ritornando a Buenos Ayres, senza aver nulla concluso, ma dopo aver sostenuto validamente i diritti dell'Argentina, è stato accolto da una manifestazione colossale, al grido di *Viva la Patria*.

Un conflitto, se non sopraggiungono nuovi avvenimenti, può scoppiare da un momento all'altro; in borsa l'aggio sull'oro tende a rialzare.

Il Governo ha deciso nuovi e solleciti armamenti.

Se scoppiasse la guerra, gli interessi di un milione di italiani sarebbero gravemente compromessi.

Il cinquantesimo anniversario dello Statuto

Non v'è parte, anche remota d'Italia, che ieri non festeggiasse con insolita solennità il giorno che, dopo 50 anni, ricorda quello in cui Re Carlo Alberto diede ai popoli del suo Regno quello Statuto che dovea portare sul trono d'Italia la Dinastia di Savoia e riunire in un corpo solido e vigoroso le varie membra dell'italica gente.

I numerosi dispacci che abbiamo sott' occhio e provenienti da tutte le regioni, dal Piemonte alla Sicilia, dal Veneto alla Sardegna, dalla Lombardia alle Calabrie, sono come un nuovo e grande plebiscito della nazione. Dolenti che lo spazio non ci consenta di pubblicare tali dispacci, limitiamo alla città di Roma la nostra cronaca.

Fin dalle prime ore del mattino, dagli edifici pubblici, dalle sedi dei rappresentanti stranieri, dalla Torre capitolina e da moltissime case di privati sventolava gioiosa la bandiera nazionale, i cui vividi colori erano irradiati dal sole.

Alle ore 9, in piazza del Macao, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino e seguito da brillantissimo stato maggiore, passò in rivista le truppe della guarnigione, le quali, dopo, sfilarono, fra gli applausi della popolazione, in piazza dell'Indipendenza, ove si era recata pure S. M. la Regina.

Alle ore 15 ebbe luogo, in Campidoglio, la solenne seduta Reale. Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Conte di Torino ed i personaggi delle LL. Case civili e militare, uscirono dal Quirinale in vetture di mezza gala, precedute e seguite dai corazzieri. Per le vie Quirinale, Nazionale, piazza Venezia, Plebiscito ed Aracoeli erano schierate le truppe, e dietro di loro pigiavasi la popolazione, che, al passaggio, acclamò vivamente i Sovrani con grida di evviva, applausi e sventolar di fazzoletti.

Le LL. MM. giunsero al Campidoglio alle ore 15 precise; vennero ricevute all'ingresso dalle LL. EE. i Presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio dei Ministri, dai Ministri e Sotto Segretari di Stato e dal Sindaco di Roma, onorevole Principe Ruspoli, con la Giunta ed i Consiglieri municipali.

Dal Sindaco, gli Augusti Sovrani, vennero condotti nella sala del Consiglio trasformata in sala del trono e dove già avevano preso posto la presidenza del Senato e della Camera con molti membri delle due Ca-

more, i componenti del Corpo diplomatico, i grandi dignitari dello Stato, le autorità civili e militari, i Sindaci e molti invitati.

All'apparire delle LL. MM. scoppiò un'applauso vivissimo e prolungato con grida di *Viva il Re, Viva la Regina, Viva l'Italia.*

Appena terminata la straordinaria ovazione e che i Sovrani ebbero preso posto sul trono, le LL. EE. il vice presidente del Senato, onorevole Cremona, ed il presidente della Camera dei Deputati, on. Biancheri, lessero gli indirizzi votati dalle due Assemblee, ci asteniamo dal riportarli essendo stati già pubblicati nei resoconti parlamentari.

Dopo di loro prese la parola il Sindaco di Roma, il quale, con vibrata e commossa parola, pronunziò il seguente applauditissimo discorso:

Alla Maestà di Umberto I Re d'Italia.

Sire!

[illegible] la Storia registrerà [illegible] del Re e del Popolo.

[illegible] Roma, [illegible] l'Italia.

[illegible] dei martiri e [illegible] di soldati [illegible] le eroiche [illegible] la tempesta travolse le conquistate [illegible].

[illegible] Regno [illegible] ammirare una [illegible] libera [illegible] fra [illegible] Nazione, senza [illegible] pericoli, senza pensiero della propria fortuna, con la fede di chi non indietreggia innanzi ad alcun sacrificio.

[illegible] dove sono [illegible] rappresentanti delle grandi Istituzioni dello Stato e dei Comuni italiani, le nobili parole, che il Presidente del primo Senato dirigeva al magnanimo Vostro Avo:

« L'Italia è Nazione. Essa segue il generale movimento [illegible] naturali e storiche associazioni, [illegible] politica ».

Di quel giorno [illegible] lo Statuto non volle dire soltanto libertà, [illegible] d'Italia [illegible] la pietra angolare [illegible] dell'Unità nazionale.

Lo Statuto [illegible] di questo secolo.

[illegible] nel secolo [illegible] nell'ordine sociale e politico.

È [illegible] scienza ed alta volontà dell'uomo, di lotte e di [illegible] dei rapporti sociali, che [illegible] i diritti [illegible] le classi.

[illegible] profonde commozioni, in mezzo alla rivoluzione che si operò nella sfera dell'umana attività, mentre i cuori e le menti si abbandonavano ai più audaci desideri, [illegible] dal successo meraviglioso [illegible] ogni tentativo [illegible] lo Statuto restò [illegible], [illegible] di ogni legittima facoltà e di ogni diritto, [illegible] le sparse membra l'Italia e sulla sua base si [illegible] portò il trono della Vostra Casa [illegible] in Campidoglio.

Sire!

[illegible] secolo dal giorno in cui l'Avo Vostro Magnanimo innalzava lo stendardo della libertà in difesa dei diritti del popolo.

I potentati italiani lo seguirono esitanti sul cammino da Lui intrapreso, ma non seppero mantenere l'indomani le promesse della vigilia.

Solo i Savoia non ebbero che una parola, non ebbero che una fede, fede nella libertà e nell'avvenire di una Patria una e grande.

Tre generazioni della Vostra Casa furono soldati dell'indipendenza della Patria: Carlo Alberto, Vittorio e Ferdinando di Savoia, Umberto e Amedeo di Savoia. Essi sguainarono la spada, offersero il loro sangue per la difesa della libertà e dell'unità nazionale, ed i giovani Principi, che sono il Vostro affetto ed il Vostro orgoglio, affidano i cuori di chi ama l'Italia, che nelle Vostre mani, o Sire, stanno sicuri il nostro cuore e il nostro diritto ».

S. M. il Re così rispose agli indirizzi:

Signori Senatori,
Signori Deputati,
Signori Sindaci,

« In questo giorno memorabile, da questo Colle consacrato a gloria immortale, volgo il primo pensiero al Mio Magnanimo Avo e al Padre della Patria (Vivissimi applausi) poichè l'opera loro iniziò e compì il risorgimento nazionale.

Vi ringrazio degli omaggi a Me resi, giustamente ispirati alla più profonda gratitudine verso quei due Grandi, che sorretti dal forte volere di tutto il popolo, diedero all'Italia indipendenza, unità e libertà. (Bene — Applausi).

Il Mio animo esulta al ricordo delle origini delle nostre istituzioni sacre a Me ed ai Miei predecessori.

Per la virtù di queste istituzioni, riaffermate dai plebisciti, le sparse genti italiche si composero in Nazione.

La fede nell'Italia risorta ci ha condotti a Roma: e in nome di questa fede, che ci guiderà a più alti destini, saluto i generosi, che alla Patria dedicarono il fervido e fecondo pensiero, la potenza dell'ingegno, l'azione mirabilmente audace, e quanti altri, gloriosi o ignorati, duci o soldati che col sacrificio della vita, nell'Esercito, nell'Armata e fra le schiere dei Volontari (Bene) concorsero alla nostra liberazione. (Vivi, prolungati applausi).

Ho voluto convocarvi in Campidoglio. Da qui, ammirando le magnificenze della Città Eterna, opera di due civiltà che da Roma illuminarono il mondo, innalziamo voti a Dio, che volle l'unità d'Italia, affinchè la Patria sia prospera e grande (Applausi).

Fra i maestosi avanzi della grandezza antica, non ci sembri modesta la grandezza nuova. L'antica fu, per lo spirito del tempo, universale: la nuova è nazionale. Dalla prima si ebbe un'Italia Romana: si ha dall'altra una Roma Italiana. (Bene — Applausi calorosi e prolungati). Quella fu effetto della forza, questa è espressione del diritto, e, come ogni diritto, Roma Italiana è inviolabile (Vivissimi applausi).

Signori Senatori,
Signori Deputati,
Signori Sindaci,

« Non ben parleranno queste solenni memorie di prede e di conquiste. Il Diritto moderno segna a ciascuna Nazione i suoi confini. Questo sacro principio ispirò l'epopea della nostra rigenerazione politica.

Per compiere la nostra rigenerazione civile dobbiamo mirare alle due più alte finalità che il pensiero moderno addita ai popoli liberi: l'operosità della vita e l'educazione dell'animo (Bene). In un paese allietato da tanto sorriso di cielo, da tanta fecondità di suolo, ricco d'ingegno e di virtù, il lavoro e la scuola sono i fattori di una vera e sicura grandezza, l'usbergo e la difesa contro qualunque pericolo (Applausi).

A questi fattori di ogni civile progresso volga il Mio popolo l'opera perseverante: confidi in Me e nel Mio fermo volere di conseguire la sua felicità, abbia fede nelle sue giovani energie, nel suo gagliardo valore (Vivi applausi).

E dal mio cuore di Re esce l'augurio che, come nell'aurora del nostro risorgimento, tutti gli ordini di cittadini si

fusero per redimere la patria, oggi, solidali nel bene, tra loro si aiutino.

L'unione indissolubile della Mia Casa colle sorti del popolo, fondata sulla concordia delle idee e dei propositi, rinvigorita dalle sventure e dalle glorie, sarà il più sicuro presidio della patria italiana ». (Entusiastici applausi — Calorose grida di: Viva il Re!)

Indi le LL. MM. tennero circolo, ed alle 4,25 uscirono con S. A. R. il Conte di Torino, ritornando, fra entusiastiche ovazioni, alla Reggia.

Continuando sulla Piazza del Quirinale la dimostrazione delle associazioni e del popolo, le LL. MM, col Conte di Torino, si affacciarono due volte al balcone a ringraziare fra nuove e calorose acclamazioni.

Durante il tempo che il Corteo Reale si recò dal Quirinale al Campidoglio e da questo fece ritorno al Quirinale, la campana del Campidoglio suonò a distesa.

L'animazione per le vie, per tutto il giorno, fu grandissima; i negozi chiusi per la festa. Alla sera il Corso, via Aracoeli e via Nazionale, splendidamente illuminate, richiamarono la popolazione fino a tardissima ora.

Nel mentre la cittadinanza ammirava le luminarie, il Foro ed il Colosseo illuminati con bengala, in Campidoglio aveva luogo il ricevimento che il Municipio di Roma offrì ai Sindaci delle altre città, convenuti alla capitale per la fausta ricorrenza.

Esso riuscì brillantissimo; il Sindaco ed i membri della Giunta facevano, con squisita cortesia, gli onori di casa.

I musei capitolini, il corpo centrale del Campidoglio erano gremiti d'invitati, fra cui notavansi numerosissimi gli stranieri che ammiravano le splendide opere d'arte ivi raccolte ed illuminate dalla luce elettrica. Intervennero le LL. EE. il Presidente del Consiglio, onorevole marchese di Rudinì, l'onorevole Arcoleo, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno ed altre moltissime Autorità. Il ricevimento ebbe termine verso la mezzanotte.

Agli invitati fu servito un lauto buffet.

In tutte le parti del mondo in cui sono italiani, il 50° anniversario fu solennemente festeggiato dai nostri concittadini.

Per la ricorrenza inviarono al Ministero degli Esteri dispacci: la R. Legazione e la Colonia di Stoccolma, la R. Agenzia e la Colonia di Sofia, la R. Agenzia, la Colonia e le Scuole del Cairo, i RR. Consoli e le Colonie di Odessa, Calcutta, Bordeaux, Amburgo, Fiume ed Algeri, il R. Consolato, la Colonia e le Scuole di Corfù e la Società italiana di Losanna, come pure la R. Ambasciata e la Colonia italiana di Vienna, la R. Legazione e la Colonia di Buenos-Ayres, i Consolati, le Colonie e le Società italiane di Patrasso, Lione ed Aleppo, la Colonia italiana di Tripoli ed altri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno oggi, alle ore 15, presenziato nel Giardino pubblico di Via XX Settembre alla posa della prima pietra del Monumento a Re Carlo Alberto.

Questa cerimonia doveva aver luogo ieri ma fu rinviata ad oggi per ristrettezza di tempo. Nel mentre la *Gazzetta* va in macchina, essa si compie con gran numero d'invitati e noi ne daremo lunedì i particolari ai nostri lettori.

S. M. l' Imperatrice d'Austria-Ungheria, partì ieri alle ore 14,20 da Torino per Teritet.

Marina militare. — S. E. il Ministro della marina, con il suo foglio d'ordini di ieri, ha disposto che con la data del giorno 16 corrente le RR. navi *Affondatore*, *Andrea Doria* e *Terribile* passino la prima in riserva A a Taranto al comando del capitano di vascello Trani Antonio, la seconda in riserva B a Spezia, al comando del capitano di vascello Flores Eduardo e la terza anche in riserva B (tabella speciale quale nave sussidiaria della scuola cannonieri) al comando del capitano di corvetta Borrello Eduardo.

— Ieri l'altro la R. nave *Calabria* giunse a Montevideo.

Marina mercantile. — Il giorno 2 partì da Alessandria il grandioso piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., iniziando i viaggi celeri di lusso fra quel porto e Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., partì da New-York per Genova. Ieri il piroscafo *Fulda*, del N. L., partì da Gibilterra per Genova.

Disastro a Vibonati. — Alle ore 9 d' ieri mattina in Vibonati (Provincia di Salerno), mentre si distribuiva pane ai poveri nel palazzo municipale, improvvisamente sprofondavasi il pavimento.

Due donne rimasero morte e circa 30 persone gravemente ferite. I carabinieri accorsero tosto per il salvataggio.

Terremoto. — Alle ore 22,10 d'ieri a Verona, a brevissimo intervallo, sono state avvertite due scosse di terremoto, una leggera e un'altra sensibilissima, della durata di parecchi secondi

L' « Illustrazione Italiana ». — *Il Cinquantenario dello Statuto* è illustrato splendidamente nel numero di questa settimana dell'*Illustrazione Italiana*; un numero straordinario di 24 pagine in-folio. Fra le altre cose contiene i ritratti dei firmatarii dello Statuto e d'altri personaggi del tempo, quello di Carlo Alberto tratto da un'incisione rara, esistente nella Biblioteca Reale, eseguita nel 1848 e dal Re stesso approvata per un'opera del Cibrario; e il fac-simile della prima e dell'ultima pagina dello Statuto, riprodotto dal manoscritto originale che si conserva negli Archivii di Stato. Gli artisti Matania e Beltrame hanno, sopra documenti del tempo, ricostruito con arte e con fedeltà parecchie scene del '48. (Questo numero di 24 pagine costa cent. 75).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 4. — *Camera dei Deputati.* — Svolgendo la sua proposta d'inviare felicitazioni al Parlamento italiano in occasione del Giubileo dello Statuto, il deputato Kossuth accenna alle relazioni amichevoli esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Dice che Re Umberto è amico dell'Imperatore Francesco Giuseppe e che perciò è un dovere per la Camera di felicitare l'Italia in questa occasione.

Kossuth domanda pertanto che la Camera iscriva all'ordine del giorno la sua proposta.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, gli risponde che l'odierna giornata segna certamente un avvenimento importantissimo per l'Italia; ma che non sarebbe conforme alle abitudini del Parlemento ungherese di felicitare in quest'occasione il Parlamento italiano.

Il barone di Banffy rileva indi, con calde parole, l'amicizia esistente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e le simpatie che uniscono le due Monarchie, ricordando che l'Italia ha un posto importante nella triplice alleanza.

Il Presidente del Consiglio conclude pronunziandosi contro la domanda d'iscrivere la proposta Kossuth all'ordine del giorno.

Dopo una replica di Kossuth, la maggioranza della Camera si pronunzia quindi in favore delle dichiarazioni del barone di Banffy.

PARIGI, 4 — Il colonnello Henry ha nominato i suoi padrini che stabiliranno oggi con quelli del colonnello Picquart le condizioni del duello. Questo avrà luogo probabilmente domani.

MADRID, 4. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, interrogato da alcuni giornalisti, circa l'arresto di un italiano nelle vicinanze della sua casa, dichiarò che l'incidente non ha veruna importanza perchè è accertato che si tratta di un povero pazzo.

ATENE, 4. — *Camera dei Rappresentanti.* — Dopo spiegazioni date dal Ministro delle Finanze, Streit, si approva in prima lettura il progetto di controllo finanziario e l'accordo stipulato cogli antichi creditori dello Stato.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che la candidatura del Principe Giorgio a Governatore dell'isola di Creta, è mantenuta; ma che egli considera più urgente lo sgombero delle truppe turche dalla Tessaglia.

PARIGI, 5. — Oggi ha luogo il duello fra il tenente colonnello Picquart ed il colonnello Henry.

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin: Il Giappone ha chiesto alla Russia una dichiarazione precisa circa l'occupazione di Port-Arthur.

LA CANEA, 5. — La popolazione arrestò e consegnò alla guarnigione internazionale alcuni individui che insultarono due ufficiali esteri.

Gl'imputati verranno giudicati a La Canea.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 754.36

Umidità relativa a mezzodì. 54

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo. . . . . $^{3}/_{4}$ coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 15.°2. / Minimo 9.°0.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

4 marzo 1898:

In Europa pressione ancora elevata al NE., 778 Arcangelo; bassa al SW, 755 e sul Mar Baltico a 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sull'Italia superiore e diminuito al S ed in Sicilia fino a 5 mm.; temperatura abbassata sull'Italia superiore e qualche poco aumentata al S; pioggie al Centro ed in Sicilia.

Stamane: cielo sereno al S, coperto o vario altrove.

Barometro: 757 Genova, Livorno; 758 Torino, Modena, Ancona, Sassari; 760 Lecce, Napoli, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a levante; cielo vario; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 4 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	3 0
Genova	coperto	calmo	14 6	9 0
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	15 1	6 6
Cuneo	sereno	—	10 6	1 6
Torino	coperto	—	10 [illegible]	3 0
Alessandria	coperto	—	11 8	1 6
Novara	caligine	—	12 5	3 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 5	1 0
Pavia	nebbioso	—	14 4	1 9
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 5	3 2
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 7	2 6
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 5	3 0
Brescia	sereno	—	10 5	3 5
Cremona	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 3	4 5
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 8	3 0
Verona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 6	4 5
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 1	0 2
Udine	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 0	1 5
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 2	3 8
Venezia	sereno	calmo	13 5	4 0
Padova	coperto	—	9 7	2 3
Rovigo	coperto	—	11 2	2 6
Piacenza	nebbioso	—	11 7	3 2
Parma	coperto	—	12 8	4 6
Reggio Emilia	coperto	—	10 8	5 8
Modena	coperto	—	10 7	4 6
Ferrara	piovoso	—	10 8	4 3
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 9	4 8
Ravenna	nebbioso	—	13 0	1 5
Forlì	sereno	—	11 9	—
Pesaro	coperto	calmo	13 8	4 5
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 8	7 5
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 6	3 2
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 7	5 6
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	6 8
Perugia	coperto	—	12 2	4 5
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 2	3 3
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 8	—
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 8	1 8
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	14 0	10 5
Firenze	coperto	—	13 8	4 7
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 4	5 2
Siena	coperto	—	12 0	1 8
Grosseto	sereno	—	15 4	4 4
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	9 0
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 8	5 5
Chieti	coperto	—	11 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 5	4 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 9	7 0
Bari	sereno	calmo	17 2	6 8
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 7	7 8
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 5	8 0
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 2	8 9
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 8	5 0
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 7	4 6
Salerno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 3	2 6
Potenza	sereno	—	8 6	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	11 5	4 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 1	11 3
Trapani	sereno	calmo	18 5	8 8
Palermo	sereno	calmo	17 1	6 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 0	4 8
Messina	sereno	calmo	15 1	12 0
Catania	sereno	calmo	16 5	10 3
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 0	11 0
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 0	4 5
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 5	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.